

DOMANDE E RISPOSTE

Attenzione a bimbi e allergie I benefici del farmaco superano i possibili pericoli

Nel 2012 due milioni di dosi di antinfluenzali ritirate perché contaminate da batteri. Adesso la morte di 3 persone vaccinate e il ritiro cautelativo di due lotti del prodotto utilizzato.

Ma i vaccini contro l'influenza sono così rischiosi?

Occorre distinguere. Un conto sono i problemi legati alla produzione di vaccini, un conto sono eventuali effetti collaterali che si manifestano nelle persone vaccinate. Nel primo caso vengono sempre eseguiti controlli post-marketing sui prodotti e il fatto che siano stati intercettati vaccini contaminati è il segnale che i controlli funzionano.

Quali sono, invece, i rischi legati alla somministrazione del vaccino?

Per rispondere a questa domanda ci si deve affidare ai dati della letteratura scientifica. Una gigantesca analisi condotta in Cina, che ha valutato gli eventi avversi dopo la somministrazione di 90 milioni di dosi di vaccino, ha evidenziato che i rischi sono limitati e riguardano soprattutto reazioni allergiche, tipiche anche di altri farmaci (lo choc anafilattico è la situazione più grave, perché può portare la morte, ma è anche la più rara).

Ci sono anche effetti collaterali minori?

Sì, e riguardano soprattutto arrossamenti e indolenzimento nel sito dell'iniezione e, meno spesso, febbre, dolori articolari o muscolari e mal di testa. Questi sintomi si manifestano più frequentemente nei bambini e ragazzi rispetto agli anziani. Di solito sono modesti e non richiedono cure mediche.

Un problema molto dibattuto è quello della sindrome di Guillain-Barré, una sindrome neurologica che comporta paralisi degli arti. Può essere attribuita alla vaccinazione antinfluenzale?

Secondo il Registro dei medici inglesi, la probabilità di andare incontro a sindrome di Guillain-Barré è molto più elevata nelle persone che si ammalano di influenza (all'incirca 30 volte di più) rispetto a chi si vaccina.

Si può dire che i benefici della vaccinazione superano i rischi?

Sì.

(ha contribuito alle risposte Massimo Galli, direttore del Dipartimento Malattie infettive, Ospedale Luigi Sacco, Università di Milano)

Adriana Bazzi
abazzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA